

tuti: si conserva ancora manoscritto quello del 1378, insieme con molti altri preziosissimi cimelii, che danno al suo archivio massima importanza fra i principali d'Italia.

163. COSTANTINO CUMANO. *Vecchi ricordi cormonesi*. (Nozze Naglos-Mucelli) — Trieste, tip. Lloyd austriaco, 1868; in 4° di pag. 112. (B. C. U.)

Basta accennare al contenuto di questo libro perchè ognuno ne apprezzi la grande importanza. Esso si apre con uno schizzo storico di Cormons, nel cui territorio si scavarono oggetti romani: con qualche diffusione si tocca del castellarò romano sovrapposto alla borgata. Viene appresso una pianta della piazza di Cormons nel 1500, e dopo uno studio geologico, si torna alla storia con un abbondante *Memoriale cronologico* che va dal 610 al 1777, con citazione delle fonti. Si passa alle *Cose di chiesa* con la serie ben documentata dei pievani di Cormons, i quali avendo sempre ottenuta bolla di semplice benefizio, ebbero molto tardi, cioè nel 1734, stabile residenza; e per terminare con questo argomento è data la serie dei vicari e la storia dei tre conventi, ora soppressi, dei cappuccini, dei domenicani e delle consorelle della carità. Il volume si chiude con 18 documenti: l'autore, l'ab. Bianchi, i fratelli Joppi ed altri ebbero parte nella scelta, ma alcuni hanno carattere privato. Però sono qui illustrate la presa di Cormons e la sua dedizione a Venezia nel 1508, non meno che i fatti della guerra di Cambrai, relativi a quella borgata. I privilegi antichi e gli statuti di Cormons appaiono confermati da Massimiliano I e dai diplomi di Leopoldo I, di Giuseppe I e di Carlo VI. — Di questo libro scrisse brevi parole il prof. Giussani nel *Giornale di Udine*, 16 aprile 1868, n. 90; e meglio ne dissero gli *Atti e Memorie dell' i. r. Società agraria di Gorizia*, 1868, n. 6, appendice III, pag. 22-24.

164. *Il paese di Forni-Avoltri con la sua miniera di Avanza*, descrizione di GRIGNANI LUIGI. — Cividale, tip. Zavagna, 1868; in 8° gr. di pag. 26. (R. J.)

L'autore di questo libello è una guardia di finanza, lombardo. Parla di tutto e di tutti in una lingua spropositata nei primi dieci capitoli, e anche da trivio nell'ultimo. Non c'è garanzia alcuna, che le notizie storiche della miniera e dei luoghi sieno attinte a fonti attendibili, e perciò questa bibliografia non può occuparsene.